

«Classi, tetto a stranieri già col prossimo anno»

Il ministro Gelmini: ma sarà soltanto in via sperimentale
«Paritarie e pubbliche, nasce la commissione per la parità»

«LIBERI PER VIVERE»

FINE VITA, MANIFESTO DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE

«Liberi per Vivere»: è questo il titolo del Manifesto presentato ieri mattina a Roma dall'associazione Scienza & Vita, dal Forum delle associazioni familiari e da Retinopera. Il contenuto del Manifesto, mediante il quale viene lanciata una grande opera di coscientizzazione popolare sul tema della fine della vita, è stato illustrato da Maria Luisa Di Pietro (copresidente di Scienza & Vita) e ha ottenuto il sostegno convinto e immediato dei presidenti delle altre due «reti»: Giovanni Giacobbe (Forum) e Franco Pasquale (Retinopera). L'obiettivo è quello di raggiungere tutto il mondo cattolico italiano in vista della costruzione di un giudizio comune attorno alle grandi domande che accompagnano la fine della vita. A tal fine, è stata già raccolta l'adesione convinta e consapevole di tutto il mondo delle associazioni, dei movimenti e delle nuove realtà ecclesiali italiane. Oltre alle tre reti promotrici, sino ad ora hanno già aderito: Azione cattolica, Cl, Acli, Mcl, Mpv, RnS, Cammino Neocatecumenale, Comunità di Sant'Egidio, Coldiretti, Famiglie nuove, Ucci, Acos, Amci, Aris, Cnal, Cif, Consultori d'ispirazione cristiana, Copercom, Fuci, Meic, Unitalsi, Age, Agesc, Csi, Ucfi, Icra, Confederazione Misericordie, Vivere In, Federazione nazionale Società di San Vincenzo De Paoli, Ucid, e altri si stanno aggiungendo.

Diverse novità sono in arrivo nel mondo della scuola. Il ministero dell'Istruzione ha istituito una commissione per la parità tra scuole pubbliche e paritarie, che possa offrire elementi sul piano normativo perché si affermi «una vera libertà educativa». Lo ha detto il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, parlando al congresso nazionale dell'Associazione genitori scuole cattoliche.

«BASTA SCONTI IDEOLOGICI»

Gelmini ha spiegato che la scuola italiana «è stata penalizzata dallo scontro ideologico tra scuole private e pubbliche. In realtà - ha osservato -, ritengo che la scuola sia sempre pubblica, anche quando è paritaria». Il ministro ha auspicato che, pertanto, arrivi molto presto, prima della fine della legislatura, una nuova legge che venga dal Parlamento: «Un disegno di legge è già stato depositato e per la verità ci sono diversi ddl presentati anche dall'opposizione, che vanno nella stessa direzione. Dobbiamo affrontare questo tema in maniera pacata, con la capacità di confronto e non guardare a questi temi con la lente dell'ideologia».

Una prima convergenza sull'argomento l'ha subito mostrata l'ex ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni, oggi responsabile educazione del Pd.

«La legge sulla parità - ha affermato parlando allo stesso convegno - merita di essere attuata, avendo attenzione al bene che si può fare alle scuole paritarie erogatrici di pubblico servizio, ma - ha ammonito Fioroni - senza inseguire percorsi di liberalizzazione che smantellerebbero il sistema istruzione».

Meno bene ha reagito l'opposizione a un altro annuncio del ministro Gelmini - che peraltro risale a giovedì -, quello cioè relativo a un tetto del 30% agli alunni stranieri nelle classi.

L'anno scolastico 2009-2010 sarà quello della sperimentazione per questa novità, mentre la norma entrerà in vigore dal successivo anno scolastico. Lo ha precisato ieri la stessa Gelmini, spiegando che le iscrizioni alle prime classi sono terminate il 28 febbraio

e per quest'anno è difficile applicare in pieno la norma. Norma che nasce dalle esperienze vissute in questi anni in scuole che hanno un numero di alunni stranieri che supera di gran lunga quello degli italiani. Una situazione che, secondo il ministro, «non crea le condizioni di una vera integrazione» ma solo «classi-ghetto».

Infine Gelmini ha ricordato che sono state stanziati risorse per far sì che «i ragazzi stranieri che hanno difficoltà con l'italiano possano essere seguiti personalmente».

Anche ieri il ministro ha ribadito che il limite del 30% di studenti stranieri nelle classi entrerà in vigore nel 2010-2011, ma ha aggiunto che già a partire dal prossimo anno scolastico sarà chiesto uno «sforzo» ai dirigenti per evitare i casi più eclatanti.

«È un criterio come un altro: non mi disturba, non mi turba, ma non può essere un'indicazione centralista. Abbiamo le autonomie scolastiche che questo governo continua a non rispettare».

Questo il commento alla proposta Gelmini da parte di Mariapia Garavaglia, senatrice del Partito democratico, secondo la quale il ministro «dice queste cose per far piacere alla Lega» facendo «un'operazione politica ma non pedagogico-educativa».

Totale invece l'approvazione da parte della Lega, con il presidente dei deputati Roberto Cota che ricorda di essere primo firmatario della mozione approvata dall'aula di Montecitorio che impegna il governo a prevedere dei tetti per la presenza di alunni stranieri nelle classi.

ANCORA CRITICHE SU BRUNETTA

Intanto piovono ancora critiche dall'opposizione sulla boutade di Brunetta che ha chiamato «guerriglieri» gli studenti dell'Onda.

«Brunetta dovrebbe ricordarsi che è un ministro, dovrebbe mordersi la lingua prima di insultare gli studenti che manifestano pacificamente contro i tagli alla scuola», dice il segretario del Pd Dario Franceschini, aggiungendo che il ministro dovrebbe «chiedere esplicitamente scusa».

BARI



Delitto D'Antona, 14 Br condannati Tensione nell'aula della Corte d'appello

Quattordici condanne, un'assoluzione e una dichiarazione di prescrizione del reato: si è concluso così a Bari il processo d'appello a 15 esponenti delle Brigate Rosse, ritenuti responsabili di istigazione a delinquere per aver rivendicato l'omicidio di Massimo D'Antona, ucciso a Roma il 20 maggio 1999. Nel processo era imputato anche un sedicesimo accusato, Giuseppe Maj, direttore del «Bollettino dell'Associazione solidarietà proletaria», nei confronti del quale il reato è stato dichiarato prescritto. Gli imputati (nella foto Ansa) presenti in aula, un po' a sorpresa, hanno deciso di assistere alla lettura della sentenza. Prima però, durante le dichiarazioni spontanee, alcuni di loro hanno letto e sottoscritto stralci

di documenti con i quali hanno sostenuto la «legittimità della strategia per la lotta armata» e la «legittimità del ruolo delle Br per l'emancipazione del mondo operaio». La sentenza è stata emessa dalla terza sezione penale della Corte d'appello di Bari, presidente Giovanni Giorgio, che ha condannato a un anno e nove mesi ciascuno Giuseppe Armante, Maria Cappello, Tiziana Cherubini, Enzo e Franco Grilli, Franco Lamaestra, Flavio Lori, Rossella Lupo, Fausto Marini, Fabio Ravalli, Vincenza Vaccaro, Antonino Fosso, Franco Galloni e Michele Mazzei. Assolto invece Francesco Donati, accusato di tentativo di istigazione a delinquere ritenuto dai giudici «non previsto come reato».

Manganelli a Caserta «Fare squadra per battere la camorra»

CASERTA Nella lotta alla camorra i risultati «straordinari» si vedono. Ma la camorra non è solo criminalità. È un modo di «essere» che «si modifica nel tempo, con pazienza». Il capo della polizia, Antonio Manganelli, lo dice a Caserta, in un convegno su giovani e camorra. Lo dice dallo stesso palco dove il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, aggiunge: «È inutile avere illusioni nei tempi brevi. Serve la tenacia». Un invito, il loro, a continuare nella lotta dove dice don Luigi Ciotti, si deve essere pronti a «mettere in gioco la propria vita». A giorni, proprio a Caserta, tornerà il ministro dell'Interno.

Prima di parlare della camorra, il capo della polizia parla, però, del senso di paura della gente e punta il dito contro una a volte eccessiva drammatizzazione della sicurezza. «La criminalità del nostro Paese nell'ultimo anno si è ridotta dell'11,4%, eppure l'allarme criminale e la paura della gente sembrano in aumento». Poi, Manganelli, parla della camorra, «un'organizzazione non organizzata». Nel Casertano, però, le cose sono diverse: «Nessuna aggregazione delinquenziale nel Sud Italia, se non "Cosa nostra" e pezzi della 'ndrangheta è organizzata come quella del clan dei Casalesi». Un clan «arrogante, prepotente, penetrato nel tessuto sociale, che pretende di farsi antistato o di condizionare le scelte dello Stato». Un'organizzazione «che è anche un modo di essere che si modifica nel tempo con pazienza, intelligenza. Dobbiamo avere la pazienza di capire che grandi fenomeni criminali del nostro Paese vanno a volte al di là delle nostre vite per essere debellati - aggiunge - dobbiamo avere la pazienza di dare il nostro contributo e il primo è fare squadra».

Il sindacato, di contributi alla lotta alla camorra ne ha dati. Il leader della Cgil li elenca: incontri con giornalisti sotto scorta, imprenditori minacciati, immigrati, il convegno di ieri: il tutto nel Casertano. Azioni, dice Epifani, che «forse qualche piccolo risultato lo ha prodotto» e ancora «nessuno può combattere da solo questa battaglia o si deve sentire da solo in questa battaglia».

Oggi, in 100 mila, dice don Ciotti, saranno a Napoli per dire no alle mafie «camminiamo insieme perché le mafie devono sapere che c'è chi crede, che mette in gioco la propria vita per combatterle».

instinct

Mercedes-Benz è un marchio Daimler.



ex novo



Create ieri pensando a domani.

Usato Ex Novo Classe E e Classe CLK,
con motorizzazioni Euro 4 e finanziamento a tasso zero.

Scopritelo nella settimana dell'usato dal 16 al 21 marzo.

Valore indicativo	25.000 euro
Anticipo	6.000 euro
Durata	24 mesi
Rata mensile	299 euro
Spese di istruttoria	182 euro (TAN 0% e TAEG 0,99%)
Rata finale	12.122 euro
Iniziativa valida fino al	16/05/2009

Da:

299€*

Consumi (ciclo combinato): da 6,3 a 14,4 litri/100 km. Emissioni CO₂: da 167 a 344 g/km.

*Esempio di finanziamento. Iniziativa valida su Classe E e Classe CLK immatricolate dal 2005, selezionate e disponibili presso la rete di vendita Mercedes-Benz, il cui acquisto sia formalizzato entro il 16/05/09.

Mercedes-Benz

Lodauto

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Verdellino Zingonia (BG) - Capriate S. Gervasio (BG) - Liscate (MI) - Gorlago (BG) - Bergamo - Curno (BG) - Orio al Serio (BG) - www.lodauto.it